

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Off. del Museo Civico Padova

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1884

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si recorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Anche per le cose di Stato bisogna vivere un po' più di fiducia negli uomini che governano.

Se ad ogni pie' sospinto i ministri devono sentire non solo discussa la loro attitudine, ma messa in sospetto la loro sincerità, la loro buona fede, qualunque sia la tempra del loro carattere devono sentirsi scoraggiati ed incerti di poter andare innanzi.

Ognuno lo sa che le condizioni della nostra finanza non sono liete; ma sa d'altra parte che uomini leali e di fede provata ci hanno messo e ci mettono tutto il loro impegno per rimediare prima che il male venga incurabile.

Orbene: conviene lasciar tempo al tempo, non fare tutti i giorni la parte di profeta e cattivo augurio.

Si assicura che nell'ultimo Consiglio dei ministri sia stata riconosciuta la possibilità di alcune nuove economie, salvo, qualora non bastassero, a raggiungere il pareggio in un rimaneggiamento d'imposte.

A questa parola «rimaneggiamento» vi qualcuno che inarca le ciglia credendo vedersi dinanzi lo spettro di un ulteriore gravio dei contribuenti.

APPENDICE N 47

SPIRITISMO

ROMANZO DI PAOLO FÉVAL

Il sagrestano trovò una mattina uno di quei dimenticati sulla landa. Vi portò sopra occhi e vide con raccapriccio che non erano tutti né in francese e nemmeno in latino. Altre parole soltanto, stampate in grossi caratteri erano comprensibili abbasso del mostruoso strasciato:

Assicurazioni sulla vita
Non conosciamo questo foglio, portato da un da Gabriele. Noi sappiamo ch'esso conteneva il prospetto del *Campbell-Life*.

F. Campbell, esq., un filantropo scozzese, inventò alla fine dello scorso secolo, sotto il nome di *Regulated annuities on survivorship* (tontine regolarizzate), quel gioco di vita e della morte che, ai nostri giorni, in Europa, riempie le casse di cento ricche signorine. J. F. Campbell morì trenta volte onorario.

Il sagrestano non poté far meglio che battezzare l'acciarino e abbruciare l'empia carta e il luogo stesso in cui l'aveva trovata.

Questa visione non è che l'effetto di tristi ricordi, quando il venir meno alle fatte promesse pareva cosa di ogni giorno e si faceva colla massima disinvoltura.

Ora questi timori noi non li abbiamo, appunto perchè abbiamo fede nella parola dei ministri.

Un rimaneggiamento delle imposte non può essere in questo caso che lo studio di renderle più produttive colla equa distribuzione fra chi, dovendo pagarle, ha potuto finora sottrarsi o per difetto della legge, o col mezzo di sotterfugi troppo facili a deluderla.

Nessuno potrà negare che questo intento, potendo riuscirvi, non sia da lodarsi altamente, oltretutto come una risorsa per la finanza, come un metodo altamente democratico.

Noi siamo anzi profondamente convinti che di tutto il malcontento amministrativo, del quale si parla in Italia, la cattiva distribuzione dei carichi non sia l'ultima causa e il togliere questa causa sarebbe vera gloria per un ministro.

TELEGRAMMI

NAPOLI, 19. — Il principe di Napoli parte stasera alle 10.25 per Monza, dove arriverà domani sera alle 10.30 per ripartire alle 10.15 ant. di martedì.

S. A. arriverà a Basilea martedì alle 6 pom. e proseguirà per Londra.

LONDRA, 19. — L'Observer dice che il principe di Napoli riceverà dappertutto in Inghilterra un'accoglienza cordiale, cioè che varrà a indurre il mondo in generale e la Francia in particolare a ritenere che con o senza trattati l'Inghilterra e l'Italia sono alleate naturali.

PIETROBURGO, 19. — Lo Czarevite è arrivato il 17 corrente a Tomsk.

PIETROBURGO, 19. — Un decreto imperiale ordina la creazione del 1 gennaio 1892 del settimo corpo degli equipaggi della flotta nel raggio di divisione della flotta del Mar Nero, che dovrà fornire gli equipaggi per la corazzata *Mitoch*, galleggiante, e per quattro altre navi.

LIONE, 19. — Oggi alla colazione offerta dal prefetto del Rodano a Lazzaroni, intervennero le autorità civili e militari.

Lazzaroni comunicò al prefetto il seguente dispaccio giuntogli stamane da Monza: «Le Loro Maestà gradirono assai le espres-

Mentre che la carta ardeva, il sagrestano senti dietro la siepe Filhol e Gabriele che senza dubbio andavano in cerca del loro magico foglio: essi discorrevano, e il sagrestano poté sentire che s'intrattenevano, i poveri pazzi, di brillante avvenire e di immensa fortuna.

L'avvenire per Gabriele era d'essere vicario in qualche curazia di campagna, se la chiesa chiaroveggente non l'avesse cacciato via dal suo seno; per Filhol era di morire di fame nel suo nobile ma disordinato alloggio.

E parlavano di centomila franchi!

In quel giorno, Filhol si recò a Redon e impegnò il suo ultimo pezzo di terra per avere una piccola somma in denaro. Quand'ebbe la somma, invece di ritornare a casa, prese la via della foce della Vilaine e s'imbarcò a bordo d'una navicella che faceva vela verso Sarzean costeggiando l'Inghilterra. Prima di partire scrisse a sua moglie e a sua sorella Marianna una lettera che pareva dettata in un momento d'ebbrezza.

«Voglio essere ricco, diceva egli, e lo sarò: al mio ritorno saremo tutti felici e la stella di Treguern brillerà nuovamente in cielo. «Abbiate fiducia in Gabriele, l'amico mio...»

Genovieffa scosse la sua bionda testa e volse i suoi occhi pieni di lagrime verso la culla ove dormiva la piccola Olimpia che aveva ben presto un anno.

Marianna, all'invece, battè le sue mani l'una contro l'altra, pazzamente di gioia. Marianna era ambiziosa; gli ambiziosi desiderano ottenere quello che non domandano ma che sperano di avere, Lorenza, la sorellina di

sioni di viva simpatia loro rivolte dal prefetto del Rodano in nome del Governo Francese e da Lei comunicata ieri.

Gli Augusti sovrani che già si erano grandemente compiaciuti per le affettuose accoglienze che furono fatte da codeste autorità e dalla popolazione ai tiratori italiani ringraziano con grato animo per la manifestazione di sentimenti che sono pegno di amicizia cordiale fra le nazioni sorelle.

Il Re manda un saluto a Lei, che con tutto zelo si è adoperato pel fausto concorso dell'Italia alla patriottica festa e felicità per suo mezzo i nostri bravi tiratori per avere gareggiato con onore coi più valorosi campioni.

Firmato: RATAZZI».

La nostra Istruzione

Se è vero quello che da più parti ci si afferma, s'è usata quest'anno negli esami universitari una certa maggiore severità, o per dir meglio, una minore indulgenza che nei passati. Se è così ce ne ralleghiamo di gran cuore per molte ragioni, ma fra l'altro, perchè la rilassatezza era arrivata a un punto, da preparare un vero e difficilmente riparabile deperimento alla coltura nazionale.

Certamente un numero di giovani di ingegno, che studiano con amore per propria volontà e per proprio conto, non manca ora nella città nostra, come non è mai mancato in nessun tempo e in nessun paese. Ma un numero di molto maggiore, tenuto in riga altra volta da ordini meno fidenti e segnatamente dalla regolarità degli esami, non fa buon uso delle nuove larghezze, con cui si volle mettere alla prova la loro maturità.

Naturalissimo quindi, che a poco a poco venga manifestandosi una certa contrarietà e un lasciar correre, che si risolve in un grave danno per tutti. Da parte dei professori che raccolgono poco frutto dalle loro fatiche, delle famiglie che sopportano sacrifici per mantenere i loro figli all'università, e perfino di una parte degli studenti stessi, desiderosi di essere preservati dagli effetti d'un imprevidenza, di cui finiscono a pagare le spese forse in tutta la vita, si manifestano per fortuna inclinazioni e tendenze, che accennano a un bisogno

Filhol cominciò a dondolare la culla d'Olimpia ridendo e dicendo:

— Quando saremo molto ricchi, Olimpia avrà una cuffia di merli.

Era una fanciulla singolare quella Lorenza, e quando Gabriele andava a casa sua, ella restava delle ore intere a guardarlo da lontano. Una volta che Gabriele aveva baciato per scherzo la mano a Marianna, Lorenza se n'era fuggita, e la si trovò seduta, piangendo, sulla pietra della soglia.

L'assenza di Filhol non era fatta per imporre silenzio ai chiacchieroni. Lo sa Iddio che le buone lingue del borgo d'Orlan non tralasciano di lavorare. Il commendatore Malo lasciò la sua torre una mattina ed andò alla casa perchè era Treguern e l'onore del nome gli apparteneva. Egli mise le mani sulle spalle di Gabriele e lo considerò a lungo.

— Ah! ah! diss'egli traendo un sospiro dal fondo del cuore, giovanotto, siete dunque voi che farete tutto questo?

Non era sempre facile cogliere il senso delle parole del povero commendatore, ma lo si lasciava dire.

— Buon giorno, nipoti mie, soggiunse; ho veduto questa notte mio nipote Filhol che correvà in cerca della fortuna.

— Questa notte, ripeté Genovieffa tutta tremante di gioia, egli è dunque molto vicino di qui?

Gli sguardi del commendatore sembrava errassero nel vuoto.

— È ben lontano! rispose, là abbasso... al di là del mare! Egli fa una cosa che prima di lui non venne fatta da nessuno dei Treguern;

di maggior serietà e lasciano sperare un miglioramento. Forse bastò, che a capo dell'istruzione fosse chiamato un uomo, riputato anche per la sua fermezza, purché le cose accennassero a prendere un altro andare. Ma forse tutti comprendevano da sé i danni d'una debolezza, che accennava a non trovar più misura e di cui tutti vedono le inestimabili conseguenze. Certo oggi il ritorno a una maggiore regolarità così nella disciplina, come negli studi è, si può dire, un voto unanime della pubblica opinione.

Ma detto questo, è innegabile che alla università il rigore non può andare oltre un certo punto. Quando un giovane è giunto lassù, ha toccato i 20, i 21, o i 22 anni e la sua famiglia ha già speso per compiere la sua istruzione un vistoso capitale: è molto difficile che i professori trovino il coraggio di arrestarlo proprio sull'uscio della lungamente agognata felicità. Faranno un po' di mal viso, e un po' di smorfie; ma poi non dovevano, diranno sempre, lasciarlo arrivar fin qua, e, un po' la compassione, un po' la preghiera, un po' la stanchezza, dopo di averlo rimandato due o tre volte negli esami, finiranno, come in realtà finiscono, col liberarsi dicendogli dietro: «Va là, baggio, tormenterai i tuoi clienti, ma non seccerai più noi».

Perciò la severità sana, la severità utile, la severità doverosa è quella delle Scuole secondarie e principalmente dei ginnasi. Quando gli alunni sono in età, non di 20, o 22, ma di 12 o 13 anni, allora è il tempo di distinguere chi ha da chi non ha le attitudini per progredire. A quel tempo un alunno può ancora volgersi altrove. Chi non ha ingegno per far l'avvocato, può diventare impiegato postale. Ma che fa un giovane, che studii, supponga, medicina per 4 anni, e vien trattenuto perchè non sa anatomia?

Del resto il rigore nelle Scuole secondarie è consigliato da tante ragioni, che non si potrebbe in questo luogo finir di dirle. Basti per tutto l'aumento rapidissimo degli alunni, ciò che prepara una nuova questione sociale, non meno pericolosa di quella degli operai. Con poche cifre si può vedere come stanno le cose.

Per evitare discorsi inutili, riferiamo le cifre nella tabella che sta qui sotto:

ALUNNI		
	a. 1871-72	1887-88
Ginnasi governativi	8,269	15,702
Licei	3,773	7,219
Scuole tecniche governative	6,189	10,945
Istituti governativi e non governativi	4,849	7,006

Dei ginnasi, dei licei e delle scuole tecniche non governative non si hanno cifre anteriori al 1879-80. Ma da allora al 1888 gli alunni crebbero anche in questi di oltre 6000. Più rapidamente poi crebbero tanto negli istituti governativi, quanto negli altri dopo il 1888, essendo stato abolito definitivamente l'esame di ammissione. Senza la menoma esagerazione nei ginnasi governativi gli alunni che nel 1871-72 erano in cifre rappresentative, 8, oggi superano i 22.

Sappiamo benissimo che ciò deriva in parte dall'essere stati trasformati in governativi molti istituti comunali. Ma anche tenuto conto di questo, resta sempre che in pochi anni avvenne un aumento enorme, dovuto in parte allo sviluppo naturale della democrazia e a quello spostamento nelle classi sociali, che si manifesta da per tutto, ma in parte alle indulgenze improvide e alle facilitazioni.

Ora, in quanto l'effetto deriva dall'indirizzamento del tempo, non c'è niente a dire. Ma in quanto vi si aggiungono a questo eccitamento e stimoli artificiali, è da dire che è un'imprudenza e un errore sotto tutti gli aspetti. L'istruzione secondaria diventa infatti così un'immensa fabbrica di spostati di gente che non trova poi collocamento o guadagno, e diventa una causa di guai per sé e per la società.

Il ministro Villari ha mostrato l'intenzione di por riparo, per quanto è possibile, a questo pericolo e noi non esitammo a lodarlo. Certo però gli stessi propositi del ministro rimarrebbero delusi, ove in aiuto agli sforzi suoi non venisse una temperata severità nell'accoltazione e nella promozione degli alunni. Altro modo non c'è infatti di ridonar vigore agli studi anche universitari e di risollevare la coltura della nazione a quel grado, prescindendo dal quale, le nostre teste diventerebbero sempre più piccole e vedremo intorno a noi deperire ogni cosa, senza nemmeno

mentisce!

Egli lasciò Gabriele per andar a prender la mano di Genovieffa che piangeva.

— Voi siete la migliore, signora contessa di Treguern, le disse con tuono serio e affettuoso, voi obbedirete sempre perchè non cesserete mai d'amare... Quando avrete un figlio, guardate bene i suoi lineamenti per essere sicura di riconoscerlo.

— Ma io non sono... balbettò Genovieffa arrossendo.

Invece di continuare, il commendatore fece una carezza alla piccola Olimpia sulla sua culla, aggiungendo a mezza voce:

— Che Dio vegli sul bambino che nasconderà la sua virtù come un delitto! Madamigella, nipote mia, soggiunse salutandoti Marianna con una specie di beffa. Siete voi Le Brec? siete Treguern? Io cerco il colore del vostro cuore. Voi vivrete molto tempo e avrete la fortuna di dimenticare i giorni della miseria.

Lorenza ascoltava stupita. Egli si chinò verso lei e le diede un bacio in fronte pronunciando questa sola parola:

— L'amore uccide!

Poi ritornò verso Gabriele che faceva uno sforzo per ben contenersi.

— Tu, diss'egli, hai veduto la serpe cangiare di pelle. Figlio di strega, falso prete, l'abito dei santi ti abbrucia! Sventura a quello che ti aprì la porta della casa Treguern! Filhol è un uomo, se ti uccide prima dei quindici agosto dell'anno venturo, vedrà diventare grande sua figlia e conoscerà suo figlio!

Gabriele era tutto pallido, quantunque cercasse di sorridere. Il commendatore Malo lo

guardò ancora, poi incrociò le braccia sul petto e passò la soglia senza aggiungere parola. Dopo la sua partenza, Gabriele non restò più in casa. Andò al presbiterio prendendo la via più lunga, e sempre riflettendo ripeteva a se stesso.

— Là abbasso! ben lontano! una cosa che nessun Treguern fece prima di lui! Lo sguardo di quell'uomo può dunque attraversare il mare e penetrare nel più profondo del cuore! Ed io! s'interruppe con un fremito: non ha parlato di me come se l'occhio suo avesse scandagliata la mia coscienza!

Egli si fermò in cima alla salita che domina il borgo d'Orlan. Era una bella giornata di primavera, il paesaggio sorrideva da lontano sotto i raggi del sole; un paesaggio di Bretagna con l'orizzonte velato dal diafano vapore, con le grandi oscure foreste che si avanzano nella pianura come promontori nel mare, con le lande rase come un feltro, che perdono da lontano le loro sfumature rossee e cilestri.

Gabriele si asciugò il sudore della fronte e respirò quanto poteva, perchè aveva il petto oppresso. Il suo sguardo abbracciò il paesaggio: vide le foreste sul pendio della montagna, i verdi prati in fondo alla valle, dove venti ruscelli lasciavano scorgere l'argenteo del loro corso; vide i mulini spiegarli al vento le loro lunghe ali, le casupole dai tetti di stoppia che lanciavano verso il cielo l'allegro fumo dei loro focolari: vide le ricche campagne e le immense mandre che cercavano in riva all'acqua l'erba più fresca, e che facevano l'effetto sul fume come di una frangia vivente.

(Continua)

capirne il perchè, in quanto a dire, so poco ed intendo poco, individui e popoli arrivano tanto meno, quanto meno intendono e meno sanno.

Articolo Gabelli.

LO STRAPAZZO NELLE SCUOLE

Ripetiamo dalla Gazzetta Piemontese, approvandolo pienamente, l'articolo che segue:

« Chi a queste afe canicolarie, che toccano talora temperature eritree, non ha provato un po' di commiserazione per l'innumerabile esercito che appunto in questi giorni deve raddoppiare, centuplicare il lavoro — e, ciò che è peggio, il lavoro della mente, sotto la sferza degli esami? E metto in un mazzo, tra le vittime, professori e scolari; e benedico in nome loro il provvedimento che anticipò il termine dei lavori scolastici, e fu preso anni sono da un medico: il Baccelli; ed invoco magari, come già fanno altri, che si finisca anche più presto che adesso e si compensi con temperare la mania di vacanze che ci spezza a bocconi l'anno scolastico.

Ma questo degli studi potresti nei calori estivi non è che un lato dell'argomento a cui accenno nel titolo, e vi ho accennato solo perchè l'ora del tempo lo rende opportuno. L'argomento è più vasto assai ed è assai più grave, e sarà toccato bene a proposito in questi giorni in cui la plumbea cappa, che pesa sui nostri ordinamenti scolastici, grava con più feroce insistenza tanti teneri omeri e rende malcontenti i parenti impensieriti gli educatori.

Un capitolo del novissimo libro di Angelo Mosso (*La falca*) tratta appunto dello « strapazzo del cervello » e riunisce dati antichi e recenti contro le sproporzionate prove che si pretendono da i poveri ingegni immaturi, rimettendo così a galla una questione tutta moderna, essenzialmente moderna.

Il tempo nostro ha reso veramente ammirabili, dal lato esteriore, le Scuole. Sono palazzi, villini, pieni d'aria, di luce, di comodità. Poi, invaso da una febbre, che direi di « mentalità », s'è dato ad architettare programmi fantasticamente grandiosi per il piano degli studi. Nonchè il risultato non ha corrisposto alle intenzioni, e quanto s'è voluto acquistare in estensione s'è forse perduto in profondità e robustezza. Di più, l'arco della mente dà prove di non poter reggere a così forte e continuata tensione: onde si elevano autorevolissime voci invocando una riforma nell'educazione, e vengono, dal Mantegazza, dal Herzen, dal Tocco, dal Gabelli, dal De Dominicis, dal Tamassia, dal Villari, l'attuale ministro di pubblica istruzione; e vengono da Congressi e da scienziati impensieriti del nuovo fenomeno.

I tedeschi lo hanno chiamato *teuberuedung*, cioè un sovraccarico che si impone alla mente dei fanciulli; gli inglesi lo hanno battezzato *overwork* od *overstrain*; i francesi *surmenage intellectuel*; noi lo potremo denominare, con il Mosso, lo « strapazzo del cervello ».

Le cause del fenomeno doloroso si fanno sentire sino dai primordi della vita nostra intellettuale. L'ambizione e la speranza dei genitori tolgono di frenare le intemperanti esigenze degli educatori e così un lavoro immoderato prende ad opprimere la mente il presso a sbocciare, e la mantiene in una tensione quasi spasmodica appunto nel periodo più delicato della sua evoluzione. Non si hanno per il lavoro cerebrale i riguardi che si avrebbero per il muscolare, e si esagera nella intensità e nella continuità. La grammatica perde in nebulose astrazioni i fanciulli che dovrebbero essere tratti ad osservare: colpa non della scienza ma dell'indirizzo; l'aritmetica, che si pompeggia del titolo di *ragionata*, l'analisi logica un' *olla podrida* di fatti di storia ebraica (incomprensibili per l'ambiente sociale e morale cui si riferiscono) aumentano la lista degli strumenti di tortura dei nostri poveri fanciulli. Poi vi si aggiunge la mania dell'uniformità, dila militarizzazione, e altre consimigli barbare parole e cose, che comprimono ogni spontaneità, impediscono ogni sincera manifestazione individuale.

Il sistema si prosegue nei ginnasi, nei licei, nelle scuole ed istituti tecnici. Le materie sono ordinate in modo poco razionale, hanno un'estensione assurda, sono, talora, scelte senza criterio, come (per dare un esempio) la filosofia che amareggia i tre anni del liceo con disquisizioni metafisiche troppo lontane da tutto il moderno ambito scientifico. L'abuso della memoria caratterizza, come necessaria conseguenza, un metodo così irrazionale. Gli orari sono gravosi oltre ogni tolleranza d'uomo non che di fanciullo o di adolescente; resi più duri dal lavoro domestico che la scuola di necessità importa. Le materie che esigono maggior tensione di mente vengono spesso dall'orario slegate in ultimo. Gli esami si tengono quando, non che a raddoppiare di lena, si agognerebbe ad un pacifico riposo: e allora si giunge alla dolorosa constatazione che il vigore psichico della razza va deperendo; che

la pazzia aumenta fatalmente, triste malattia del secolo; che la percentuale dei miopi tocca, oltrepassa il 50 0/0, che le cefalalgie e le altre malattie dovute alla forzata immobilità, alla congestione degli organi addominali, alla scarsità d'aria inspirata, crescono le loro vittime: sicché pare un mito il desiderio dell'aforismo antico « *mens sana in corpore sano* » e viene a mente l'angosciosa confessione del Leopardi: « Io mi sono rovinato con sette anni di studio matto e disperatissimo, in quel primo tempo che mi andava formando e si doveva assodare la mia complessione; » di quel Leopardi che nel *Dialogo di Tristano e di un amico* scriveva: « Ma tra noi già da lunghissimo tempo l'educazione non si degna di pensare al corpo, cosa troppo bassa ed abietta; pensa allo spirito; e, appunto volendo coltivare lo spirito, rovina il corpo, senza avvedersi che, rovinando questo, rovina a vicenda lo spirito »; di quel Leopardi che altrove chiama l'educazione adoperata a' suoi tempi « un formale tradimento della debolezza contro la forza, della vecchiezza contro la gioventù ».

E che direbbe egli oggi?

Oggi più che allora, si pensa esageratamente allo spirito, si tende all'enciclopedia, si vogliono tramutare in eruditi non pure gli studenti delle Università, ma anche gli scolari delle scuole elementari. La differenziazione delle scienze aiuta malauguratamente il fenomeno; e ognuna d'esse mira al predominio ed aggrava la propria tirannia. Il sistema degli esami pretende quasi sempre l'onniscienza in pochi minuti ed obbliga ai più bruschi passaggi di materia in materia.

E mentre i doti constano il fatto, ne studiano i vari aspetti e discutono se questo strapazzo del cervello sia fra le cause della nevrosi del secolo o se solamente ne acutizza gli effetti, alla Camera austriaca, discutendosi il bilancio della pubblica istruzione, un deputato ha potuto esclamare: « Gli operai fanno il loro primo maggio e si agitano per le otto ore di lavoro; e che cosa dovrebbero pensare e dire e fare i nostri poveri figliuoli della scuola? »

A. F.

ELEZIONI POLITICHE

I. Collegio di Udine

Ci si telegrafa il risultato seguente della elezione politica di ieri:

Su 16986 elettori iscritti votarono soltanto 5058.

Eletto *Billia Paolo* con 4100 voti.

Collegio di Roma

Dalla capitale abbiamo le seguenti notizie telegrafiche:

Baccelli ebbe voti 4373

Sbarbaro 499

Eletto quindi il prof. *Baccelli*

I. Collegio di Cuneo

Ecco gli ultimi risultati telegraficamente comunicati:

Galtimberti ebbe voti 3963

Turbiglio 2316.

Il più alto monumento d'Europa

Mandano a *Fanfulla*:

Torino, 17.

La mattina del 4 agosto prossimo, alle ore 8, sarà inaugurato il busto in bronzo del gran re Vittorio Emanuele II, che per obiazioni d'alpinisti e di cittadini della Valsusa viene collocato sulla vetta del Rocciamelone, a 3545 metri d'altezza.

È il più alto monumento che esista in Europa, e forse, come monumento commemorativo, il più alto del mondo. Gli alpinisti e i Valsusini, orgogliosi dell'onore sempre fatto alle loro montagne dal Re glorioso e forte, hanno voluto attestare alla sua memoria la riverenza e l'affetto del cuore, erigendo collassu — tra le nevi eterne — al bacio rovinoso dei venti ghiacciati — un busto che ne ricordi le maschie sembianze.

La punta del Rocciamelone è una delle più classiche e, per memorie storiche, delle più importanti della catena alpina. La sua cappella Madonna della Neve è meta di un pellegrinaggio annuale di migliaia di montanari che vi accorrono da tutti i punti del Piemonte, della Savoia, del Delfinato e perfino della Svizzera.

L'inaugurazione del busto, alla quale *Fanfulla* sarà rappresentato, sarà preceduta da una commemorazione del gran Re, letta dal consigliere provinciale avv. comm. Pio Garrelli nel teatro di Susa. Quivi pure avranno luogo un banchetto e una serata di gala.

Parecchie gentili signore, provate alle salite alpine, hanno promesso di accrescere le attrattive e la poesia della festa col loro intervento.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Penitenziari monumentali

La Direzione generale delle Carceri ha trasmesso al ministero della Pubblica Istruzione l'elenco degli antichi edifici monumentali convertiti in penitenziari od ergastoli, e promise di trasmettergli quanto prima la planimetria degli edifici stessi, nonché tutti i progetti di lavori occorrenti per adattarli alle esigenze del nuovo Codice penale, che richiede la segregazione dei condannati.

Già si prevede che alcuni penitenziari o reclusori, e fra questi il pittoresco castello di San Leo (dove morì il Cagliostro) dovranno essere abbandonati come inservibili.

Ma per altri che si troveranno riducibili, è facile immaginare di quante nuove manomissioni avrebbero corso pericolo, senza l'accordo fra le due Amministrazioni interessate, e non d'alterazioni in qualche modo utili, ma di tutte quelle che in occasione di restauri si vanno escogitando dagli uffici dipendenti e dagli esecutori, o per aumentare l'entità dei lavori, o per ostentazione di gusto artistico, che, applicato alle carceri ed estrinsecato sotto forma di nuove intencature stese sulle antiche muraglie, non è certo degna di incoraggiamento.

I castelli ed i conventi in possesso dell'Amministrazione carceraria sommano ad un'ottantina.

Vi troviamo generalmente alterate le proporzioni e l'aspetto degli ambienti primitivi, con la otturazione di porticati e di finestre ogivali o del rinascimento, con l'apertura di finestre nuove, con scialbi di ogni peggior specie; ma tutte queste manomissioni furono perpestrate in gran parte al principio del secolo, quando alle perturbazioni della supremazia napoleonica tennero dietro, vari assestamenti politici, o per lo meno molti anni addietro, quando si credeva sufficiente tutela per un antico edificio l'averlo fatto dichiarare monumentale.

L'aver poi servito ad uso di carcere durante gli ultimi cent'anni, rappresenta, convien riconoscerlo, la salvezza di alcuni fra questi monumenti, che sarebbero altrimenti ridotti in formi ruderi; e se un giorno potremo smurare arcate, riaprire feritoie, togliere suddivisioni di sale maestose, scrostare le molteplici imbiancature dei fregi castellani, lo potremo fare nelle vecchie rocche che hanno servito a uso di penitenziario e di ergastolo.

Prima dunque di obbigare la Direzione generale delle carceri ad abbandonare alcuni di tali edifici, il Ministero dell'Istruzione si preoccupa, e non a torto, di assicurare loro i mezzi di essere mantenuti almeno nelle condizioni in cui si trovavano quando servivano da penitenziari e da ergastoli, togliendone solo la superfetazioni amovibili.

Lo stesso Ministero ha iniziato trattative congeneri con quello della Guerra, il quale fa pur servire ad uso di caserme, di magazzini, di fortezze, ecc., edifici importanti per la storia e per l'arte, edifici dei quali sarà utile il designar la parte monumentale e provvedere alla regolare consegna.

Gli assassini di Belceff scoperti

Da Sofia, in data 16 mandano all'*Indépendance Belge* che sono stati arrestati due studenti sotto l'accusa di avere assassinato il ministro delle finanze Belceff. Essi hanno confessato pienamente. Tuttavia assicurano di essere stati semplici istrumenti del dottor Platsew e dei colonnelli Kissow e Molloy. In seguito a tali confessioni, questi tre personaggi sono stati arrestati.

Cronaca del Regno

Roma, 19. — I ministri interessati nella materia doganale si riuniranno in Conferenza oggi stesso per determinare i punti sui quali dovranno trattare i nostri negozianti di Berna. Intorno a questo proposito, si manifestano nel Gabinetto due correnti: una tendente, per intento politico, a facilitare gli accordi doganali colle Potenze centrali; l'altra, la quale vorrebbe in tali accordi maggiori cautele nel senso di vantaggiare gli interessi commerciali italiani.

Nel pomeriggio si radunarono all'albergo Milano i ministri Rudini, Chimirri Luzzatti e Branca insieme all'on. Colombo per concretare le istruzioni da darsi ai nostri negozianti dei trattati di commercio.

Milano, 19. — Si ha da Monza che la reale famiglia si ferma in quella villeggiatura per alcuni giorni ancora. Per giorno 29 corrente, giorno di Santa Margherita, sarà a Monza anche il principe Ereditario per festeggiare l'onomatico della genitrice. Verso la fine del mese egli partirà per l'annunziato viaggio all'estero.

Assicurasi che la Regina non andrà a villeggiare nelle vicinanze di Varallo, come erroneamente fu annunziato, ma bensì a Gressoney in Val d'Aosta e precisamente nella villa dei baroni Peccoz. Re Umberto invece si recherà alle cacce di San Rossore in Toscana.

— I gioielli della duchessa Litta si stanno vendendo in Inghilterra. In quell'isola vi sono ancora le sterline e si può sperare una vendita proficua per l'Ospedale da erigere.

La collana, che è del valore di parecchie centinaia di mila lire, si intende presentarla alla regina Vittoria per farle nascere il desiderio di acquistarla.

— Il nostro Collegio dei Ragionieri che da tempo, mediante apposita commissione, — di cui fanno parte parecchie notabilità all'industria, del commercio, dell'insegnamento e della professione studia il progetto di fondare in Milano una Scuola Superiore di Commercio e Ragioneria, ebbe la fortuna di trovare un notevole appoggio. Sappiamo infatti che il signor Alberto Weill-Schott mise a disposizione del Presidente del Collegio, Prof. Maglione, quale fondo della nuova istituzione, la cospicua somma di lire sessantamila.

Segnalando l'atto munifico del cav. Weill-Schott, facciamo voti che il progetto trovi altre autorevoli e generose iniziative che a Milano non mancano e che sempre rispondono all'appello, specialmente quando si tratta di causa così degna d'encomio.

Casentino, 19. — Stamane in istretto incognito si recò qui il senatore Finali.

Visitò il porto, il bacino ed il nuovo Stabilimento dei bagni.

Poesia riconosciuto dal Sindaco fu complimentato dall'intera Giunta municipale, unitamente a distinti cittadini che riconoscono in lui il vero benefattore del proprio paese. Lo avrebbero voluto fra loro per alcune ore, ma l'on. Finali dovè partire per Roma all'intento di effettuare presto il desiderato progetto della ferrovia Cesena-Cesena. Promise poi trovarsi fra noi il 2 agosto data memoranda dello storico imbarco del generale Garibaldi.

Cronaca della Provincia

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Piove, 19. (W) — La nostra lista ottenne un pieno successo. Su circa 300 votanti si ebbe il seguente risultato:

1. *Rampazzo Antonio* con voti 269

2. *Basso Marco* » 237

3. *Favretti dott. Angelo* » 219

4. *Busana Pietro* » 188

in confronto degli altri candidati

1. *Crivellari Luigi* con voti 99

2. *Scapato dott. Antonio* » 98

3. *Trincanato Cesare* » 93

essendo il sig. *Rampazzo* comune nelle due liste.

A consigliere provinciale, a Piove, il signor *Papete cav. Pasquale*, altro nostro candidato, ottenne voti 226; ma ci mancano ancora, per questa elezione, i risultati del Distretto.

Conselve, 19. — A Consiglieri Comunali vennero eletti i signori:

1. *Menegazzi cav. Gio.* con voti 98 (riel.)

2. *Panpaola Antonio* » 91 »

3. *Bottelli Luigi* » 72 (n. e.)

4. *Milani Pietro* » 69 (riel.)

ed a Consigliere Provinciale il sig. *Deganello cav. avv. Domenico* con voti 108. — Nessun competitor.

È deplorata l'uscita dal Consiglio Comunale del signor *Todaro Annibale*, persona merittissima e rispettabilissima, che sedeva in Consiglio da oltre 20 anni. — Di chi la colpa?.... Dell'apatia di molti. — Un nome nuovo, non combattuto per apatia, portò confusione e disprezzo a danno del signor *Todaro* che non riuscì per pochi voti.

All'ultima ore veniamo informati essere riuscito, con grande maggioranza, a Consigliere Provinciale il dott. *Camerini cav. co. Paolo*. (N. d. R.)

Villafraanca Padovana, 20. (X.) Lotia accanita — elettori in gran numero accorsi all'urna — si ebbero i seguenti risultati:

1. *Giaretta Michele* con voti 146

2. *Busetto Eugenio* » 110

3. *Mazzon Italo* » 97

CRONACA DI CITTÀ

Elezioni amministrative

Le elezioni d'ieri

LA VOTAZIONE

Il Salone nel quale erano raccolti tutti i seggi del Comune non offriva ieri l'aspetto agitato di altre occasioni.

L'affluenza anzi fu scarsa, cosicché parecchi seggi non si resero definitivi che ad ora molto tarda: nessuna ressa alle urne — tutti elettori tranquilli, almeno in apparenza,

compatti nelle rispettive opinioni, cosicché anche gli sciamici ebbero poco a che fare.

Il numero dei votanti fu notevolmente inferiore a quello dell'anno scorso, ed una spiegazione si ha nell'epoca tarda fissata per comizi quando già molte famiglie spinte dal caldo sono partite o per la campagna o per i bagni o per altri luoghi di cura.

Anche la festa del Redentore ha distratto da Padova molti elettori specialmente nel ceto medio e basso, il quale non rinunciò per una semplice votazione a vecchie abitudini di divertimenti.

L'affluenza scarsa ha permesso una sorveglianza più libera fra partito e partito e quindi ha tolto cause di litigi e contestazioni.

Cominciato lo scrutinio si delinearono tosto le condizioni della lotta e fu stabilita la quota giusta dei candidati. Come di naturale non rimase fino all'ultimo l'incertezza che per la minoranza.

I RISULTATI

Elettori 6484 - Votanti 2419. Sono riesciti a Consiglieri comunali i signori:

1. <i>Salvadego conte Giuseppe</i>	Voti 1504
2. <i>Sacerdoti avv. Giorgio</i>	» 1502
3. <i>Papafava conte Francesco</i>	» 1418
4. <i>Maluta comm. Carlo</i>	» 1389
5. <i>Taboga cav. Giuseppe</i>	» 1238
6. <i>Pietropoli avv. Paolo</i>	» 991
7. <i>Squarcina avv. Ferruccio</i>	» 987
8. <i>Turazza ing. Giacinto</i>	» 986
9. <i>Brunelli-Bonetti dott. Aug.</i>	» 977
10. <i>Suman ing. Camillo</i>	» 952
11. <i>Riello avv. Giovanni</i>	» 947
12. <i>Valvasori dott. G. Batt.</i>	» 838
13. <i>Calore Domenico di Pietro</i>	» 816

Ottennero poi maggiori voti i signori:	Voti 811
I. <i>Folchi Giuseppe</i>	» 750
II. <i>Omboni prof. Giovanni</i>	» 643
III. <i>Barzilai Bruno</i>	» 643
IV. <i>Rossi Antonio</i>	» 612
V. <i>Turri prof. Francesco</i>	» 585
VI. <i>Piorazzo Vittorio</i>	» 529
VII. <i>Toschi Domenico</i>	» 390
VIII. <i>Colpi dott. Domenico</i>	» 357
IX. <i>Manzoni march. Luigi</i>	» 328
X. <i>Dolfin conte Francesco</i>	» 328
XI. <i>Flangini Luigi</i>	» 315
XII. <i>Turazza avv. Enrico</i>	» 315
XIII. <i>Monici avv. Giuseppe</i>	» 313
XIV. <i>Rasi</i>	» 308
XV. <i>Mattiazzi</i>	» 307
XVI. <i>Mazzari</i>	» 305
XVII. <i>Cucchetti</i>	» 304
XVIII. <i>Padova</i>	» 302
XIX. <i>Fantinato</i>	» 295
XX. <i>Marin avv. Alessandro</i>	» 259
XXI. <i>Negri dott. Giov. Batt.</i>	» 119

Considerazioni sul voto

Ed ora ci permettiamo alcune considerazioni sul voto, proponendoci di essere temperati ed equanimi dopo il successo come lo fummo durante la brevissima lotta per ottenerlo.

Innanzi tutto ci congratuliamo cogli elettori del loro concorso, quantunque sia stato inferiore a quello che avevamo diritto di riprometterci.

Le cifre parlano chiaro, e non meno chiaro parlano i nomi che sono riusciti, tenuto calcolo delle liste, che si stavano di fronte.

Della lista concordata fra l'Associazione Liberale Commercio, Industria, Lavoro ed il Veneto non sono riusciti che SEI nomi, quattro dei quali erano comuni con noi.

Della lista concordata fra l'Associazione Savoia ed il giornale *Il Comune* sono riusciti tutti undici, dei quali quattro essendo comuni coll'altra lista come sopra, il rapporto fra noi e il Veneto resta dunque fra sette e due: con questo che i due del Veneto, *Taboga* e *Squarcina*, erano sostenuti da tutte le altre liste, fuorchè dalla nostra.

Dei sei nuovi proposti dall'Associazione Liberale col Veneto, non è riuscito che uno, lo *Squarcina*: sono rimasti nella tromba il *Folchi*, il *Rossi*, il *Fiorazzo*, il *Turri* e l'*Omboni*.

Dei quattro nuovi proposti dalla sola nostra lista sono invece riusciti tutti QUATTRO: due nella maggioranza, il *Brunelli-Bonetti* ed il *Suman*: due nella minoranza il *Valvasori* ed il *Calore*.

Altre circostanze del voto sono particolarmente degne di nota.

Mentre l'egregio nostro amico, co. *Giuseppe Salvadego* è riuscito primo della lista, e lo seguono subito dopo i signori *Sacerdoti*, *Papafava* e *Maluta*, il *Taboga* portato da tutte le liste, fuorchè da noi, è riuscito quinto. E non crediamo estraneo anche a questo

risultato l' indegno stratagemma, impiegato all' ultima ora, di un avviso stampato alla macchina, col quale si faceva credere che la Presidenza della Savoia, pentita di quanto aveva deliberato, raccomandasse anch' essa il nome del *Taboga*. — Non sappiamo a chi far risalire la responsabilità di un falso, del quale avrebbe forse potuto incaricarsi anche l' autorità giudiziaria.

Furono pure rieletti e il *Turazza*, e il *Pietropoli* ed il *Riello* che l' Associazione Liberale ed il *Veneto* volevano esclusi dal Consiglio, come li volevano esclusi tutte le altre liste.

Solo la nostra lista li ha sostenuti, credendo di far atto di giustizia.

Tutto sommato, tenuto calcolo particolarmente delle raccomandazioni da noi fatte agli elettori di rinforzare il Consiglio con nuovi elementi di parte nostra, essendo questi tutti riusciti, mentre gli altri hanno appena veduto un raggio di sole, uno solo, noi non abbiamo che motivo di essere soddisfattissimi della influenza inconfutabile, che abbiamo acquistata così presto, e che gli elettori nel loro buon senso hanno voluto fino da questa prima prova elettorale sanzionare col loro voto.

Avremmo qualche altra parola da aggiungere, ma ci siamo proposti di passar sopra per il momento a molte cose, che pur sarebbero degne di osservazione: il buon risultato, non tanto per noi quanto per l' amministrazione, ci distoglie dal recriminare o dal mostrarci severi verso alcuno.

Sopra una cosa sola vorremmo essere ben chiariti.

E corsa voce durante questi giorni, non sappiamo quanto fondata, che nella residenza di qualche pubblico Uffizio il vento spirasse favorevole ad una lista, che non era la nostra.

Se ciò fosse vero per noi non ci sarebbe che un motivo di più per insuperbire, avendo la nostra lista prevalso anche contro influenze autorevoli.

Ma non siamo così piccoli da preoccuparci di questo.

Ci preoccupiamo piuttosto del cattivo senso che potrebbe fare sulla pubblica opinione l' idea che in quei luoghi prevalga una corrente, che non fosse in armonia col pensiero degli amministrati, quale risulta senza equivoci dal voto di ieri.

Ma forse non sono che voci, e in periodo di elezioni se ne sentono tante, comprese le stridule, come sarebbe questa. /b.

Testamento Pedrocchi

Con testamento segreto del 10 giugno 1891, pubblicato stamane alle ore 10 presso il notaio dottor Antonio Bona, il defunto Domenico Cappellato-Pedrocchi ha lasciato le seguenti principali disposizioni che interessano il pubblico:

1. Lo Stabilimento Pedrocchi con tutti gli annessi e suppellettili ai concittadini di Padova rappresentati dal Comune di Padova.
2. Oltre a disposizioni vitalizie a favore di parenti e dipendenti - condona tutti i debiti chirografari qualunque, sia la loro entità - uno solo eccettuato.
3. L. 100000 pel monumento ad Antonio Pedrocchi colle statue dei due ingegneri Japelli e Franceschi da erigersi nel Cimitero a cura del Comune di Padova.
4. L. 50000 pel monumento a Giuseppe Mazzini da erigersi in una piazza di Padova a scelta e cura del Comune.
5. L. 50000 per una nuova istituzione d' un asilo d' infanzia abbandonata.
6. L. 50000 alla Casa di Ricovero di Padova.
7. L. 50000 allo Spedale Civile di Padova.
8. L. 10 mila a ciascun istituto: Discoli, Asili infantili, Cucine economiche, Ospizi marini, Dormitori pubblici.
9. L. 40 mila alle Case operaie (Riello).
10. L. 10000 alla Società di M. S. Caffe-tieri e Camerieri in Padova.
11. L. 10000 annue da dividere fra venti povere famiglie della parrocchia S. Andrea allo scopo di pagamento di fitto.
12. Pagati tutti i legati ed altre spese la rimanenza delle somme esistenti in cassa forte e nello scrittoio andrà a beneficio della Congregazione di Carità.
13. L. 100 per ciascuno a tutto il personale di servizio del Caffè, Offelleria e Casino compresi i due vecchi ciocciolattieri.

Erede residuario il Comune di Padova.
Sarà obbligo del Comune di Padova di mantenere il Caffè sempre all' altezza delle esigenze e dei progressi dei tempi, così da serbare la priorità su altri stabilimenti congeneri d' Italia.

Arbitro inappealabile per tutte le vertenze che potessero sorgere in ordine a queste disposizioni, è nominato l' avvocato comm. Domenico Colelli.

Esecutori testamentari senza obbligo di resa di conti i signori Piet. o De Prai e Luigi Sgaravatti ai quali sono legati alcuni ricordi.

Interpreti del sentimento di riconoscenza che deve commuovere i cittadini di Padova alla notizia delle disposizioni testamentarie qui sopra esposte, mandiamo al benemerito estinto il saluto riverente della città intera.

I funerali avranno luogo domani mattina ed il Comune vi sarà solennemente rappresentato.

Congresso Socialista.

Ieri in una casa di via Eremitani fu tenuto il congresso socialista regionale veneto.

Fra i convenuti, in numero di soli 25, notammo molti adolescenti ignari della vita e goffo il cuore di utopie.

L' assemblea rimase delusa nell' intervento sperato degli onorevoli radicali *Costa*, *Rampolmi*, *Gori* e *Barbanti*.

Vane furono le galoppate, in carrozza di piazza, alla stazione della repubblica e anarchia cittadina. Gli onorevoli non vollero turbare le loro vacanze.

Nella seduta, presieduta da Carlo Monticelli, si lesse un lunghissimo ordine del giorno sovraccarico di paroloni, libertà, fratellanza, eguaglianza fra uomini bianchi, neri e rossi, di epidermide s' intende. I 25, convenuti con un mistero eguale ai cospiratori di *Pontida*, trattavano da sovrani di abolire o sopprimere la proprietà individuale per sostituirla la proprietà collettiva.

Naturalmente fra congressisti non c' erano possidenti.

Il congresso si proclamò antipatriotta, perché tutti gli uomini devono avere una sola patria, il nostro pianeta. Abbattansi le frontiere e di sopra i ruderi delle *Alpi*, dei *Caucasi*, degli *Urali*, dei *Pirenei*, del *Caucaso*, basi al suolo dal *Socialismo* le mani si stringano, i cuori si donino l' uno all' altro, l' uomo si affratelli all' uomo.

Che impresa ciclopea per 25 individui! dopo essersi imposte altre simili fatiche d' eroe! l' adunanza si sciolse tranquilla nella credulità di aver preparato la felicità dei popoli.

Diverbio elettorale.

In via *Toledo*, che in breve non sarà più tale, due elettori accessero una disputa vivacissima. L' uno sosteneva *Marin*, l' altro appoggiava il *Barzilai*. Naturalmente nelle frasi calorosamente pronunciate non dominava sempre il rispetto reciproco.

Mentre uno dei discutenti si lamentava del linguaggio poco corretto usato dall' altro un calzolaio usciva con questa frase *sono i frutti dello spirito di indipendenza. Tableau!*

Incendio Maluta.

Circolava ieri una voce molto inesatta sul conto del macchinista addetto al distillatoio. Si diceva ch' egli potesse essere responsabile essendo privo di patente regolare.

Abbiamo verificato la diceria. Egli è regolarmente munito del suo diploma, nè sarebbe spiegato come una diita così importante potesse aver preso un macchinista non patentato con pericolo continuo dello stabilimento.

Nè è ammissibile che l' incendio sia avvenuto per uno scoppio di gas: il macchinista lo esclude positivamente.

La prima autorità militare arrivata sul luogo dell' incendio - dimenticata nelle note di ieri - abbiamo veduto il cav. Aymes, l' egregio colonnello del 20° artiglieria, il quale diede i primi provvedimenti urgenti e fece avvertire il comando della Divisione.

L' ing. Brillo si occupò della sicurezza del macchinario. È intervenuto e si prestò anche il deputato cav. Donati.

Circolo Filarmonico.

Stasera si chiuderà la serie dei concerti estivi al Circolo con uno splendido programma. Debutterà la signorina Irma nob. De Walras, una futura stella dell' arte.

A questa fanno degna corona gli altri allievi del maestro A. Selva, i signori Cesarotto, Garbo, Sacchetto ed altri.

Il Garbo ripeterà la *Serenata del diavolo* che sa cantare tanto bene. La De Walras in unione al tenore signor Garbin, altra promessa per il nostro teatro lirico, eseguirà il *miserere* del *Trovatore*.

Corse fuori programma.

Nel pomeriggio di ieri due carrozze percorrevano la via che conduce a Battaglia. I guidatori dei due cavalli si lusingavano di

avere ciascuno una *Bosque Bonita* od un *Conte Rosso*. Le povere bestie quindi forzavano l' andatura al massimo costrette da una gragnuola di frustate.

Il cavallo di una delle carrozze si spaventò al sopraggiungere dell' altro ronzino che lo passò a grande velocità e con uno scarto imprevedibile tuffò nel fossato laterale carrettina e guidatori.

Gli altri ragazzi visto l' incidente toccato ai competitori, che poteva però addossar loro un po' di responsabilità, esaurirono gli ultimi resti di velocità del loro cavallo e se ne ritragnarono a Padova per Abano, sempre di fuga come avessero avuto il diavolo, od una banda di assassini alle calcagna.

I Concerti alla Stazione.

L' occhio degli intervenuti si posava ammirato ier sera su una quantità di eleganti vaporose figure di donne e di fanciulle, mentre l' orecchio era gaiamente accarezzato dalla musica sceltissima di quei bravissimi esecutori.

Giunti un po' tardi, causa lo scrutinio delle votazioni che ci tenne legati in Salone per moltissime ore, non arrivammo a tempo di gustare la specialità del sig. *Cagnasso*, tutto era consumato.

Ciò prova a priori l' eccellenza dei rinfreschi.

Fra gli altri pezzi di musica notammo un *Vallz* « la Rondinella » con variazioni per ottavino eseguite con tale precisione, dolcezza e vigoria di puntata che ci crediamo obbligati ad una parola di congratulazione al bravissimo professore.

Una lode è dovuta all' intraprendente signor Cagnasso.

Concerto ad Abano.

Ci viene cortesemente rimesso il bellissimo programma scelto per il grande concerto che avrà luogo stasera alle ore 9, in Abano, nel salone dello Stabilimento Orologio.

Vi prendono parte il celebre comm. A. Cotogni, la signorina E. Marcomini, i professori Cimogotto e Baragli ed il quintetto mandolinistico padovano.

Ecco il programma:

1. . . . Quintetto Mandolinistico.
2. Danza - Se f. (Melodia) - sig. na Marcomini
3. Mancinelli - Romanza senza parole - sig. Baragli
4. Cotogni a) Lasciate carezzar; b) Vieni - sig. Cotogni.
5. Wieniawski - Leggenda - sig. Cimogotto.
6. Thomas - Mignon - Romanza - sig. na Marcomini.
7. a) Toma - Berceuse; b) Poper - Spagnolese - sig. Baragli.
8. Bizet - Carmen - Canzone del Torreador - sig. Cotogni.
9. . . . Quintetto Mandolinistico.

Accompagnatore maestro A. Toma

Biglietto d' ingresso, compresa la sedia, L. 2:50 (non vi vorrà procurarsi una serata di svago, una gita amena ed il piacere di udire della eccellente musica, eseguita con coloriti splendori?)

Ragazzo ubriaco.

Un ragazzo quindicenne, briaco fradiceo, cadde a terra ieri rompendosi la testa.

Speriamo che la lezione gli basti!

Incendio a Casalserego.

(A.) Fuoco casuale incendio residenza municipale.

Danno sole 700 lire. Pronti soccorsi scongiurarono maggiore infortunio.

Il Raccoltore.

È uscito il n. 4 di questo *Giornale Agrario Padovano*, organo del Comitato Agrario di Padova, col seguente sommario:

Assemblea generale straordinaria del Comitato agrario: Ordine del giorno *Neorologia*: G. B. Bertani *Circolare del R. Ministero di Agricoltura*: Effetto del freddo sulle viti - *Commissione di Viticoltura ed Enologia*: Gli Otiorinchi - *Direzione*: La nuova cantina del cav. Da Zara in Maserà - D. N. *Pellegrini*: Gli allievi della Scuola Agraria di Brusegana in visita ai possessi del co. Nani Mocenigo. *Istruzioni* per l' invio d' insetti dannosi alle piante ed agli animali - *Esposizioni e Concorsi - Libri in dono*.

Spigolature e notizie varie: - Notizie statistiche dei raccolti della provincia: *Fruento*. - Listino dei mercati.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 16
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI - Sogaro Romolo di Bonaventura Caffettiere con Sopperga Adelaide di Riccio casalinga.

MORTI - Mainardi Giuseppe di Fortunato di anni 1.
Bertocco Rosa di Caterino di anni 5 e mesi 10.
1 bambino del P. L. (di Padova)
Corrà Vittoria di Giov. Maria di anni 23 cameriera nubile di Dolo.

Bollettino del 17
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 3.
MORTI - Toson Natalina di Sebastiano di mesi 7.
Favaro Luigi di Giuseppe di anni 12.
Boato Oreste di Federico di mesi 8.
Masiero G. Batta fu Giuseppe di anni 79 1/2 calzolaio, coniugato.

1 bambino del P. L. (di Padova)

LA VARIETA

Bari. - *Prestito della città 1868.* - 85 a Estrazione del 10 luglio 1891:

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
249	99	L. 40,090	260	52	L. 200
34	38	3,000	284	55	200
277	58	1,000	406	100	200
141	45	800	410	45	200
279	94	800	424	65	200
92	95	400	509	19	200
274	95	400	636	21	200
365	10	400	641	92	200
99	89	200	795	74	200
235	39	200	861	45	200

Furono estratte altre serie rimborsali con L. 100, ed altre obbligazioni rimborsabili con L. 150 cadauna.

Fra giornalista e ufficiale. Ieri a Roma ebbe luogo fuori Porta Pia uno scontro alla spada fra il tenente *Pinti* ed il pubblicista *Belcredi*.

Il duello fu occasionato dalle vivaci polemiche sostenute dal Belcredi sulla marcia di *Empoli*.

Sul nono assalto Belcredi rimase leggermente ferito alla mammella destra.

Insidie ai commercianti. - Verso la fine dell' agosto 1890 numerose circolari annunziavano la costituzione in New-York di una *Universal Association and Trust Company*. Questa Associazione ne affermava di possedere un capitale di cento milioni di dollari e di aver succursali a Parigi e a Pietroburgo.

Le informazioni pervenute, sebbene non in tutto concordi, consigliavano una certa diffidenza riguardo alla detta Banca.

Trattando nel *New York Herald* dell' 11 marzo scorso (edizione di Parigi) si annunziò che la *Universal Association Bank* avrebbe aperta anche in Roma una propria agenzia, facendovisi rappresentare da parecchie notabilità del nostro paese.

È opportuno che il commercio nazionale sappia che l' Associazione suaccennata non è che una grande e bene organizzata insidia alla pubblica buona fede. Le notabilità italiane, che si volevano far passare come rappresentanti di essi, non solo non hanno mai accettato tale rappresentanza, ma dichiararono anzi di non conoscere affatto l' Associazione americana, la quale è pure assolutamente sconosciuta alla Banca di Francia, e non figura nemmeno sulle sue liste d' informazioni. Le maggiori Case bancarie di Parigi conoscono appena di nome quella istituzione, la quale è quasi sconosciuta perfino in New-York.

Una vera grande scoperta. - L' altro giorno a Parigi alla seduta dell' Accademia delle scienze, l' illustre Berthelot espone una memoria dall' americano Langley sul volo meccanico aereo. Dagli studi di questo valentissimo scienziato risulta che si possiedono oggi gli elementi e la forza necessaria per sostenere nell' aria i pesi i più gravi. Il Berthelot aggiunge che la scoperta del Langley è tra le più importanti e permetterà di giungere a dirigere gli areostati.

L' Accademia votò all' unanimità l' inserzione integrale della memoria del Langley negli atti dell' Accademia stessa.

Nostre informazioni

Continuano voci assai sfavorevoli sulla posizione del ministro francese Ribot, dopo il voto della Camera sul rinvio dell' interpellanza Laur.

È vero che il giorno successivo la Camera ritornò su quel voto ed approvò ad enorme maggioranza il rinvio indeterminato, equindi fu eliminato il pericolo di una crisi parziale immediata.

La stampa però è quasi unanime nell' accusare il ministro d' inabilità essendosi esposto ad uno scacco, che con maggiore prudenza si sarebbe potuto evitare.

Il ritiro di Ribot in questo momento influirebbe forse sinistramente anche sulle relazioni estere della Francia, essendo quel ministro bene accetto anche al di fuori, per la sua condotta dignitosa, ma prudente.

Nostri dispacci

Banche di emissione

ROMA, 20, ore 8 a.

Domani con l' intervento dei ministri Chimirri e Luzzatti e del direttore generale del Tesoro, vi sarà una riunione col direttore delle Banche d' emissione per regolare la riscontrata.

Tariffe doganali

ROMA, 20, ore 9 a.

I delegati incaricati di negoziare le tariffe tennero parecchie riunioni per accordarsi su tutti i punti, quindi riferirono ai ministri interessati, che oggi sotto la presidenza di Rudini tennero una riunione, nella quale concretarono le cifre di ogni voce da presentarsi al Consiglio dei ministri di martedì.

Attacco di Roma

ROMA, 20, ore 10 a.

Ieri sera moltissima folla assisteva fuori di Porta Salaria al finto attacco di Roma.

Il fuoco venne aperto alle tre e continuò sempre nutrito fino alle 5 pom.

L' effetto della luce elettrica proiettata dai fari a grandi distanze, era straordinario

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

21 Luglio 1891

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 36

Osservazioni meteorologiche

seguite all' altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	760.2	758.1	759.0
Termometro centigr.	+27.4	+32.4	+24.4
Tensione del vap. acq.	16.5	14.8	14.0
Umidità relativa	61	42	82
Direzione del vento	NNW	S	NNE
Velocità chil. orar. del vento	2	6	18
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20

Temperatura massima = + 33.0

» minima = + 21.8

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 18 luglio

Rendita Italiana	L. 92.40
Azioni Ferr. Mediterranee	512 -
» Meridionali	617 -
» Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	470 -
» Id. id. 4 1/2	489 -
Azioni Società Veneta di Costruz.	61 -
» Banca Veneta	»
» Acciaierie di Terni	»
» Raffineria	»
» Atominio Cantoni	»
» Venetianac	»
Credito Veneto	»
Società Veneta Lagunare	140 -
» Guidovie conti	38 -
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	104 -

CAMBÌ

Londra L. 5.60 Austria L. 2.7 -

Germania L. 125.50 Svizzera S. 10 -

Francia L. 11.60

Vienna 18

Milhana 295.25 Cambi su Parigi 46.55

L. n. b. n. 103. - » su Londra 7.50

Austriache Rendita Austriaca 92.70

Banca Nazionale 1027. - Zeehuil imper

Napolioni di oro 9.33

Leone Angeli, ger. responsabile

AMMINISTRAZIONE

DEL

REGGIMENTO CAVALLERIA ROMA (20)

AVVISO

Il Ministero della Guerra ha autorizzato i Corpi di fare il contratto per l' esportazione del letame dalle scuderie e cessione del medesimo, separato da quello per la fornitura della paglia da lettiera cavalli, per il nuovo anno 1892.

Qualora vi fossero persone che desiderassero essere ammessi al concorso che si terrà presso quest' Amministrazione per addizione alla stipulazione dei contratti di cui sopra, potranno farne domanda all' Amministrazione stessa.

IL SEGRETARIO

Santi

CURA TERMIALE

A DOMICILIO

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMIALE della sorgente del *Mont' Ironè* in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Todeschini - Abano-Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe.

Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa San Cansiano si vende Crema alla vaniglia con zabaione, specialità Unica senza confronto.

Centesimi 7 ogni due pezzi.

Provate e sarete soddisfatti.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell' ACQUA DI MARE, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d' estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

RISTORATORE - BIRRERIA STELLA D'ORO - QUESTA SERA CONCERTO

Orari Ferroviari

1.° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	omn. 4,52 a.	6,46 a.
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	misto 8,5 »	9,54 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p. »	» 11, »	11,41 Campos.
omn. 7,59 »	9,16 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,27 p.	4,20 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	» 6,5 »	6,46 Campos.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, » R. S.	omn. 6,40 »	8,28 p.
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »		
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite
MALATTIE DEL CUORE
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA
PER IL DOTT. NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpazioni, IL GONFIAMENTO DELLE GAMBE o del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dott. NOBLET, 19, Rue St-Anne, Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 e per corrispondenza.

60 Anni di pratica - Risultato certo.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 138 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant, ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,60; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

L'ACQUA DI BOTOT

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

AVVERTENZE: 22, Rue Saint-Hippolyte, Parigi.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandate gratuitamente il Vignollet, una Botot, superiore come freschezza e profumo.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SIURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene Res. Jalap. 0,04. Aloe Soc. 0,05. Res. Sennam. 0,05. Pulv. Elix. 0,05. Pulv. Cassia. 0,05. Rat. Colo. 0,05. Saponi. 0,05. Pulv. Ipecac. 0,05. Cl. Chel. 0,05. Cl. Chel. 0,05. Rat. Hydrarg. 0,05.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

ALBUM DELLA BELLEZZA

Ricchissimo Album 12 splendidi quadri di celebri artisti contenenti le più belle figure di donne, riprodotte perfettamente in fototipia, con elegante busta oro e seta a sole L. 5,50. Spedite Cartolina Vaglia di L. F. O. UNIONE ARTISTICA, Agnola, 3, MILANO. - Diffidate dalle contraffazioni e imitazioni.

SELVATICO - Guida della Città di Padova L. 6

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Parfumeri, e Parfumerie, Fabbriche in Londra: 11, & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1.° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'invirzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare antipertoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipalì e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Archivio Araldico Vallardi

MILANO
VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.-
» » » » in oro argento » » 10.-
» » » » con cura artistica speciale » » 15.-
Descrizione Araldica dello stemma » 6.-
Notizie Genealogiche » 30.-

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. - Per maggiori schiarimenti richiedere l'appostato, circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano

FUNTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli o barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1060, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parfumerie e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI
Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890
CON
2.° Premio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza
Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO
Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foragg - Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gassosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue.

Si usa nei Caffè Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. - Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciando, - esigere sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso l'ANTICA-FONTE-PEJO BORGHETTI.

LA DIREZIONE G. BORGHETTI.
In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO

Premiata Fonte Acidula Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usata solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

